

che il Ministero ha espresso un pensiero conforme a quello dell'onorevole Romeo, farebbe opera perfettamente logica e coerente se, in una forma o nell'altra, accettasse anche l'emendamento dell'onorevole Romeo che esprime il suo pensiero; e nella fiducia che vorrà farlo gli anticipo i miei ringraziamenti.

Presidente. Verremo dunque ai voti, essendo esaurita la discussione.

Lualdi. Chiedo di parlare.

Presidente. Sa che cosa, onorevole Lualdi?

Lualdi. Su questo articolo.

Presidente. Ma la discussione è ormai esaurita.

Lualdi. Dirò pochissime parole. Coll'emendamento dell'onorevole Romeo si propone di non applicare il nuovo censimento se non trascorso il termine di venti anni.

Ora, io dico la verità, non posso accettare questa proposta perchè, se essa può giovare a coloro che pagano pochissimo, danneggia quelli che pagano moltissimo. E siccome quelli che pagano moltissimo si trovano in tutte le provincie del regno, io non vedo una ragione, che questi ultimi debbano venire sgravati anche prima del ventennio o il nuovo catasto si compia prima di quel periodo.

Presidente. Dunque verremo ai voti.

Il primo emendamento è quello dell'onorevole Romeo; il quale vorrebbe che l'articolo 48 cominciasse con queste parole: "Dopo il ventennio e compiuto ecc., come nell'articolo."

Minghetti, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Minghetti, relatore. Dopo le dichiarazioni molto esplicite dell'onorevole ministro, mi pare che l'onorevole Romeo possa ritirare il suo emendamento.

Quanto all'onorevole Lualdi dirò che la questione è già pregiudicata dall'articolo che abbiamo votato, il quale dice che i contingenti compartimentali resteranno immutati per venti anni. Deciderà poi la Camera se, restando fermi i contingenti compartimentali, potranno mutarsi prima del tempo i contributi provinciali, comunali, ed individuali.

Questa è una questione che è riservata a quando il Governo presenterà la legge sul nuovo estimo.

Finalmente quanto all'onorevole Sonnino debbo dire che il suo emendamento muta totalmente l'essenza del disegno di legge e quindi la Commissione non può accettarlo, come non accetta gli altri emendamenti.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Ho chiesto di parlare per unirmi alle preghiere fatte dal presidente della Commissione affinchè siano abbandonati questi emendamenti.

L'emendamento del mio amico Romeo ha questo significato, che, per presentare la legge contemplata nel primo alinea dell'articolo che discutiamo, bisognerebbe aspettare la fine del ventennio. Ora, finito il ventennio, si deve applicare il nuovo estimo con le norme della legge; dunque, dopo le dichiarazioni fatte dal mio onorevole collega il presidente del Consiglio... (*Accenna il ministro Magliani — Ilarità prolungata.*) Vorrei che il mio errore fosse un augurio... riesce perfettamente inutile, e può ingenerare un sospetto sul senso della legge, che non può essere certamente nell'animo dell'onorevole Romeo.

Così pure, dopo le spiegazioni date, non si possono accettare gli altri emendamenti. Evidentemente anche il caso a cui ha accennato l'onorevole Lualdi delle provincie più aggravate, è contemplato in un articolo che viene dopo, nel quale troveranno soddisfazione i suoi desiderii. (*Vari deputati chiedono di parlare*)

Queste provincie domanderanno l'applicazione dell'articolo che contempla l'acceleramento delle operazioni catastali, e saranno senza alcun dubbio le provincie e i comuni più aggravati che manifesteranno questo desiderio.

Dunque la sua ipotesi non può verificarsi, e però io, non accettando nessuno degli emendamenti presentati, prego la Camera di votare l'articolo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Lualdi. Ma io devo fare una dichiarazione per spiegare le mie parole.

Presidente. Le sue parole le hanno comprese tutti.

Lualdi. (Rumori) Io non ho sostenuto che si debba variare il contingente compartimentale, ma che con esso possa applicarsi anche prima del ventennio il nuovo estimo sgravando i contribuenti che risultassero eccessivamente colpiti, perequando così fra loro i proprietari dello stesso compartimento.

All'onorevole presidente del Consiglio poi rispondo che le mie osservazioni concernono soltanto le provincie che non vorranno, o non potranno approfittare della facoltà stabilita nel successivo articolo 49.

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!